

Sportello impresa

Antonio Vinci

È viva la soddisfazione per l'avvio dell'impegno ad affrontare concretamente l'inefficienza della Pubblica Amministrazione, l'inutile complicazione delle procedure, le estenuanti lentezze dei procedimenti, le incertezze dovute all'accavallamento normativo, con l'intento di contenere i costi ormai non più sopportabili da parte dei cittadini e delle imprese.

Sono proprio le piccole e medie imprese che possono risultare favorite dalle innovazioni in corso nella Pubblica Amministrazione, trovando difficoltà insormontabili per le loro minori dimensioni, più limitate disponibilità di risorse e impossibilità di attendere tempi lunghi.

Un'indagine realizzata all'Unioncamere con l'Istat su un campione di 1.800 imprese rappresentativo di aziende con tre e più addetti ha evidenziato un costo degli oneri amministrativi per le imprese stimabile in 22.000 miliardi di lire, pari all'1,2% del reddito prodotto nel 1996. Oneri, questi, incidenti in media dell'1,15% sui costi complessivi aziendali, valore sostanzialmente immutato tra il 1994 e il 1996.

La rilevanza di quelli che possono essere definiti adempimenti per obblighi burocratici ha richiamato l'attenzione delle autorità di governo dei paesi europei dando avvio a modalità di innovazione diverse in ragione della differente cultura amministrativa.

Il principio guida tra le varie esperienze maturate in Gran Bretagna, Francia, Belgio e Germania è stato che la Pubblica Amministrazione è chiamata ad affrontare al proprio interno gli adempimenti delle procedure della diversità normativa, creando interconnessione tra Enti e procedimenti diversi e presentare agli utenti una gestione integrata. Nell'aprile '97 una raccomandazione della Commissione di Bruxelles, dedicata «al miglioramento e alla semplificazione del contesto delle attività di impresa, ha indicato alcuni strumenti prioritari per un rinnovato modello di P.A. nella ormai acquisita dimensione europea». Anche in Italia è stata avvertita l'esigenza di semplificazione, con il merito di averla interpretata non come singola norma, ma come procedimenti da attuarsi in vista della mobilitazione di potenzialità per nuovi investimenti e occupazione, per stimolare fiducia e consensi.

Un percorso di semplificazione non fine a se stesso, ma attuato come motore di sviluppo. In questa prospettiva, merita attenzione l'iniziativa del Fornez che, su incarico del Dipartimento della Funzione Pubblica, ha sviluppato il Progetto SI - Sportello Impresa per affiancare le amministrazioni nella realizzazione degli Sportelli Unici per le attività produttive per il prossimo triennio. L'orizzonte del progetto risulta articolato nei seguenti obiettivi:

- semplificazione dei procedimenti;
- miglioramento delle comunicazioni interistituzionali;
- promozione dell'utilizzazione di strumenti per l'organizzazione del territorio;
- attivazione di reti amministrative locali per lo sviluppo economico;
- diffusione di politiche di marketing territoriali.

Il progetto intende dar vita ad un sistema integrato di azioni che, partendo dallo Sportello Unico, mira a sviluppare le capacità di governo dei processi economici locali.

Infatti le azioni previste impegnano le amministrazioni a svolgere:

- un permanente e capillare programma di informazione e sensibilizzazione con l'obiettivo di orientare le amministrazioni locali verso la esplicitazione del nuovo ruolo nel territorio e di attivare forme di cooperazione tra i soggetti istituzionali coinvolti;
- fornire assistenza telematica e telefonica in modo continuo e interattivo sia alle amministrazioni locali che agli operatori;
- individuare un percorso di innovazione programmata sostenuta da un kit metodologico (guida all'attuazione, materiale di supporto a stampa e software, schemi per la rilevazione dei procedimenti, modulistica etc.); di un servizio di assistenza verso lo sportello utilizzabile per via telefonica e telematica; di fasi articolate di formazione-assistenza in grado di assicurare la verifica dell'attività all'interno dell'amministrazione;
- realizzazione di interventi di formazione diffusa per sviluppare nei soggetti coinvolti le competenze necessarie a istituire e sostenere lo Sportello Unico ed a fronteggiare adeguatamente le implicazioni organizzative gestionali ad esso conseguenti.

Lo scopo, dunque, è di dare sostegno per la concreta attuazione di questa innovazione e trasformare l'adempimento descritto dalla norma in una opportunità di sviluppo e crescita delle amministrazioni locali e del sistema territorio; dallo Sportello Unico allo Sportello Impresa.

Dando attuazione alla nuova normativa, pertanto, va sottolineato che i Comuni e le amministrazioni in forme associate e i patti territoriali possono finalmente svolgere un ruolo attivo nella promozione dello sviluppo territoriale esaltando peculiarità e singolarità come punti di forza delle comunità locali. Nuovo ruolo, nuovi compiti, nuove figure professionali, tutto da configurare e articolare sulla base di una diversa strutturazione dell'azione e della organizzazione amministrativa.

Se l'allargamento dell'occupazione è affidato alle imprese e alla loro capacità di sviluppo, non vi possono essere esitazioni, queste devono poter contare non solo su maggiore competitività ma anche su un quadro istituzionale più efficiente e sensibile.

Di qui l'impegno ad affrontare le due questioni cruciali relative alle nuove regole del mercato del lavoro e alla realizzazione di un sistema formativo coerente ed integrato con i percorsi di sviluppo del sistema produttivo.

Le Camere di Commercio con il progetto Excelsior hanno realizzato un sistema informativo utile per l'analisi permanente dei fabbisogni professionali delle imprese e sono impegnate a promuovere e favorire innovazioni nel sistema della formazione e dell'orientamento professionale anche con l'impiego più consistente dei fondi comunitari e ad appoggiare i nuovi strumenti a disposizione, quali i patti territoriali e i contratti d'area, per un'efficace politica di marketing territoriale, finalizzata ad attrarre investimenti produttivi nelle economie locali.

La legge Bassanini, che ha avviato in modo organico un ampio processo di decentramento amministrativo,

ridistribuendo i poteri e configurando il governo della cosa pubblica in modo più vicino alle esigenze della società, presuppone la rivitalizzazione delle pubbliche amministrazioni valorizzando efficienza ed autonomia con il riconoscimento delle organizzazioni istituzionali non legate esclusivamente al territorio, ma espressive di una molteplicità di relazioni funzionali che danno coerenza e consistenza alle opportunità aperte dal processo di globalizzazione.

L'impegno delle Camere di Commercio di avvicinare l'Amministrazione alle imprese risulterà peraltro predominante con la predisposizione di servizi comuni di associazioni di categoria.

Proprio con riferimento alla regolazione del mercato, tra le nuove funzioni assegnate alle Camere dalla riforma, alla luce della evoluzione della recente legislazione, si profilano compiti di interesse delle imprese e del territorio che riconoscono nello sviluppo, la funzione principale di interesse generale per il sistema delle imprese nell'ambito delle economie locali e per il quale l'ordinamento della nuova Camera di Commercio, quale istituzione locale del mercato espressione dell'impresa e dei consumatori, è chiamata a configurarsi per svolgere le necessarie funzioni di supporto e di promozione.

Anche nell'area particolarmente critica del rapporto fra cittadini, impresa e Stato, qual'è l'amministrazione della giustizia civile, la legge 580 del '93 ha aperto la strada a percorsi di snellimento e di innovazione, puntando sulla valorizzazione delle strutture arbitrali che offrono procedure snelle, tempi brevi, costi certi, riservatezza e specializzazione settoriale e istituendo presso le Camere di Commercio le Camere di conciliazione.

Va sottolineato, peraltro, che la regolamentazione dei diversi settori, deve assicurare, per ciò che attiene lo svolgimento delle attività di imprese, il rispetto dei principi di libertà del mercato e di tutela del consumatore. Anche per questo è di fondamentale importanza l'impegno della Camera di Commercio.